Anno IX — Giovedì 14 Maggio 1874 — N. 114.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 13 maggio

Stando alle ultime corrispondenze di Francia non pare che la rottura fra de Broglie e la maggioranza sia così definitiva come credevasi. Che le leggi costituzionali o per dir meglio la legge costituzionale, poichè a quanto sembra non trattasi per ora che dell'organizzazione della seconda Camera, venga immediatamente presentata, non vi ha luogo a dubitarne. Ma non è certo che quella legge trovi nella destra quella ostilità che indicherebbero i giornali di quel partito. Anzi è probabile che i legittimisti, se si fa astrazione da una ventina di ultra, facciano buon viso all'istituzione di una Camera nella quale essi potranno trovar rifugio al giorno, ancor lontano ma inevitabile, in cui il paese chiamato alle urne li bandirà dalla Camera eletta a suffragio più o meno universale. E probabile che l'opposizione della destra si diriga, piuttosto che contro il principio della seconda Camera, contro tutto ciò che avesse a consolidare per sette anni l'attuale stato di cose, anche nel caso di morte di Mac-Mahon; per esempio contro il progetto, manifestato or fa qualche mese, dal signor Broglie che in quel caso avesse ad assumere le redini del governo, sino allo spirare del settennato, il presidente della seconda Camera.

Ma pare che il primo ministro abbia rinunciato a questa idea, e che proporrà di dare il potere al presidente della seconda Camera soltanto interinalmente, sino a che le due Camere abbiano nominato esse medesime un capo dello Stato. Questa disposizione verrebbe anche concepita in termini abbastanza elastici da lasciar luogo, se la maggioranza del Congresso lo volesse, a nominare un re anzichè un presidente della repubblica. Così i legittimisti l'avrebbero vinta in quanto che non si organizzerebbe il settennato, ed anzi diverrebbe possibile cambiare lo stato attuale di cose, se Mac-Mahon avesse a morire prima che spirino i sette anni. Non si avrà un settennato, bensì un Macmahonato. Del resto il conflitto sulla seconda Camera, se pure ha da scoppiare, verrà forse aggiornato di alcuni mesi e forse sino all'inverno. Il progetto verrà rimesso ad una nuova Commissione della specie di quelle che hanno ormai guadagnato in Francia il nome di Commissioni di trent'anni. Essa studierebbe, esaminerebbe, discuterebbe, consulterebbe e lascerebbe scorrere molt'acqua nella Senna prima di giungere ad una conclusione.

In ordine a questi argomenti, il resoconto della prima seduta dell'Assemblea, portato da un telegramma odierno, nulla reca che li rischiari. Difatti in quella seduta non ebbe luogo che la lettura della lettera del deputato di Nizza Piccon, che si dimise, spiegando il senso del suo famoso discorso, nel quale si voleva vedere un voto esplicito pel ritorno di Nizza all'Italia, mentre egli disse soltanto che questo ritorno non sarebbe possibile che mediante un trattato liberamente conchiuso. Il signor Beauregard, deputato della Savoja, colse l'occasione per affermare che nella Savoja tutti, monarchici e repubblicani, si trovano uniti d'animo e di cuore alla Francia. Con questa lettera e con questo discorso (che i lettori troveranno riassunti fra i telegrammi) ebbe termine, dopo il sorteggio degli Uffici, la prima seduta dell'Assemblea di Versailles.

Notizie di sicurissima fonte mandate da Vienna a persone altolocate di Monaco recano che il disegno della visita dell'Imperatore d'Austria a Vittorio Emanuele a Firenze è tutt'altro che abbandonato, che anzi acquista sempre più consistenza, e che non sarebbe improbabile si effettuasse quanto prima; si vorrebbe persino sapere da qualcuno che già la Corte bavarese n'abbia ricevuto l'annuncio officiale.

A Madrid la crisi ministeriale continua tuttora; anzi Zabala, incaricato da Serrano di formare un gabinetto di conciliazione, scoraggiato dalle difficoltà che gli si paravano innanzi, avrebbe, secondo dice l'*Iberia*, citata da un dispaccio odierno, rinunziato all'impresa di conciliare gli inconciliabili. Intanto, i carlisti riprendono fiato, don Carlos moltiplica i suoi proclami, e le autorità da lui istituite fanno pure del loro meglio per rianimare l'ardore un poco intiepidito dei suoi partigiani. Era dunque tempo che Concha riprendesse le sue operazioni contro i carlisti, operazioni che un dispaccio odierno dice che furono ricominciate oggi stesso.

Nella Camera alta inglese ci è stata un'altra interpellanza su una questione di politica estera. Lord Atrik ha domandato se il Governo accetta le conclusioni del dispaccio di lord Granville, in data 8 ottobre 1872, all'ambasciatore inglese a Pietroburgo sulla questione della frontiera dell'Afghanistan. L'interpellante disapprovò le idee emesse da lord Derby sul principio di non intervento. Il primo ministro ha risposto accennando allo spirito di conciliazione onde ha dato prova la Russia; aggiungendo essersi schivato ogni pericolo di conflitto sulla questione del territorio. Ha finito poi col disapprovare l'interpellanza, rifiutando di dire che cosa farebbe l'Inghilterra date certe eventualità, che non si prevedono.

Una strana notizia ci comunica oggi il telegrafo, togliendola dalla *Pall Mall Gazette* di Londra, che la riceve da Pietroburgo. Il granduca Nicolò fu privato del comando della prossima spedizione sull'Oxus e venne posto agli arresti. Fu fatta una perquisizione al suo domicilio. Le voci più straordinarie corrono a Pietroburgo su questo proposito. Finora non si sa nulla di positivo.

Estensione della privativa dei tabacchi alla Sicilia.

II.

L'onorevole Minghetti (come dicevamo jeri) era pronto a rispondere subito agli onorevoli, Ferrara e Lioy; infatti l'Opposizione al Progetto aveva, nel combatterlo, adoperato tutti gli argomenti valevoli ad influire sul giudizio della Camera. Se non che la risposta del Minghetti, per l'ora tarda, venne rimandata alla seduta susseguente, di lunedì 11 maggio, nella quale, quasi a rinfrescare la memoria delle cose udite nella seduta di sabbato, ebbero primi la parola gli onorevoli Spina Gaetano e Maiorana. Ma i loro discorsi nulla aggiunsero efficacemente a quanto era stato già espresso dai precedenti Oratori sulla tesi generale, e solo i loro sforzi furono diretti a dimostrare come lo Stato nulla perderebbe, qualora fosse accettato dalla Camera il contro-Progetto dei Deputati siciliani, il quale vorrebbe imporre nelle Provincie della Sicilia *una tassa di patente a pro dell'Erario regio sui fabbricanti e spacciatori di tabacchi.* La quale tassa sarebbe di due classi, cioè: « Prima classe, lire 700 quando il prodotto in foglia superi quintali dodici. Seconda classe, lire 500 quando il prodotto in foglia sia inferiore al dodici quintali. Le tasse dovranno rendere all'erario la somma di L. 1,000,000 nel 1875; L. 1,200,000 nel 1876; L. 1,400,000 nel 1877; L. 1,600,000 nel 1878; L. 1,800,000 nel 1879; L. 2,000,000 nel 1880. » E ad applicare le suddette due classi, il Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato, con Decreto Reale da convertirsi in Legge darebbe alcune disposizioni che nel contro-Progetto sono precisate per sommi capi, e che noi qui non riferiamo, perchè esso contro-Progetto forse formerà oggetto di ulteriore discussione.

Il Minghetti, nel suo discorso, rispose punto per punto agli onorevoli Ferrari e Lioy, e ai Deputati siciliani, a cui nome aveva parlato l'onorevole Maiorana-Calatabiano. Cominciò dal dire che se sempre è gravoso il cómpito d'un Ministro delle finanze, nella congiuntura presente era per lui gravosissimo; e dopo aver dichiarato che, solo in seguito a molti studj sulla quistione, il Governo aveva proposto l'estensione alla Sicilia del monopolio dei tabacchi, fecesi a dimostrare come l'arringa del Ferrara contro il monopolio quale principio anti-economico non abbia toccato il segno, dacchè la quistione vera è di *vedere se il monopolio sia meno gravoso di un'altra imposta, e se, producendo meno inconvenienti, rechi all'erario maggior vantaggio.* Quindi toccando del contro-Progetto di Nicotera, osservò come esso riducasi a credere preferibile una sovrimposta comunale, mentre il primo carattere della tassa dovrebb' essere quello di far pagare *quelli che usano tabacco, e non gli altri contribuenti.* E riguardo al contro-Progetto dei Deputati siciliani, disse che in esso manca ogni *garanzia*, e che appunto perciò non è accettabile. Infatti (secondo l'onorevole Minghetti) le previsioni su cui esso contro-Progetto si basa, non sembrano verificabili; è difficile a capirsi come si possa imporre una tassa, se non c'è la materia sulla quale imporla; l'effetto della tassa sarebbe la distruzione dei *piccoli, a vantaggio dei grandi fabbricanti e spacciatori*, e, se accettata, nascerebbero gravi perturbamenti e fra un anno o due si dovrebbe ricorrere al monopolio.

Il Ministro (continuando il suo discorso) dichiarò di non essere partigiano nel monopolio. Egli si espresse così: « Io non amo il monopolio; e se mi fosse stato offerto un metodo sicuro per avere per cinque anni due milioni all'anno, l'avrei accettato, lo accetterei ancora. » Ma soggiunse di non trovare poi il monopolio dei tabacchi tanto contrario alle tradizioni liberali della Sicilia, dacchè quel monopolio veniva di recente esteso all'Ungheria, gloriosa e valorosa Nazione che ha saputo conservare secolari diritti e ricuperare intera la libertà politica. E se le statistiche assegnano splendidi risultati finanziari al monopolio in Ungheria, il Minghetti disse che il monopolio in Sicilia sarà un cespite ragguardevole per lo Stato, malgrado il contrabbando.

Riguardo poi ai timori che il monopolio possa rovinare la coltura del tabacco, il Ministro citò l'esempio di parecchie Provincie italiane, in cui col monopolio la produzione ottenne un largo sviluppo, ed eziandio l'esempio di egual fenomeno economico in esteri Stati. Riflettendo poi all'esistenza in Sicilia di poche *vere fabbriche*, mentre v' hanno piccole fabbriche con due soli lavoranti, col monopolio a poco a poco si introdurranno le grandi fabbriche; per esempio a Palermo, a Messina, a Catania. E sarà provveduto opportunamente agli operaj che in tutta la Sicilia lavorano nelle fabbriche dei tabacchi, e, secondo il Ministro, la somma d'indennizzo per l'espropriazione di quelle fabbriche non sarà ingente. Gradatamente, e con acconci temperamenti, si introdurrà il monopolio, che solo al finire del 1876 potrà dirsi pienamente efficace. Si comincierà con la proibizione dei tabacchi lavorati; si darà larga parte nell'amministrazione della Regia all'elemento locale; si terrà, in certo modo, per l'isola un'amministrazione separata. Il Ministro conchiuse il suo discorso con queste parole: « Io ho la convinzione che col progetto ministeriale si fa il meno male. Io ho adempiuto il mio dovere facendovi una proposta che risponde alle convinzioni di un animo sinceramente devoto alla patria. »

Dopo che la Camera ebbe udito l'onorevole Minghetti, fu chiesta ed approvata la chiusura della discussione sull'articolo I. Vennero allora letti e svolti alcuni *ordini del giorno*, de' quali, come del seguito dell'importante discussione, diremo in un terzo articolo.

G.

LA PROVINCIA E LE ELEZIONI

O generali, o parziali, presto dovranno farsi le elezioni per il nostro Consiglio provinciale. Noi vorremmo che in tale occasione gli elettori e gli eleggibili facessero un esame di coscienza e pensassero alquanto *che cosa è* veramente *il Comune provinciale*, e quale *deve essere l'ufficio dei Consigli provinciali.*

Ci sono di quelli, che non hanno mai considerato seriamente l'esistenza del Comune provinciale e della Provincia.

Costoro pensano ed agiscono, come se il Comune provinciale, come se la Provincia del Friuli non esistesse. Suppongono che il Consiglio e la Deputazione che funge per esso nel Governo provinciale non sieno che una ruota, e cattiva, o per lo meno inutile, della amministrazione dello Stato, un ufficio eletto da elettori scarsi ed indifferenti per agire al modo dell'antica Congregazione provinciale, senza responsabilità, senza potere, senza uno scopo determinato per gl'interessi i più vitali di tutta la Provincia.

Non pensano, che la Provincia ha molti interessi da tutelare e da promuovere, che il Consiglio ha delle larghe attribuzioni, che in una certa misura è un corpo deliberante da cui dipende in larga misura il bene del paese, il bene di tutti, che è il rappresentante di tutta una vasta regione, la quale con una riforma generale potrebbe essere allargata, non diminuita, e che le sue attribuzioni medesime potrebbero essere piuttosto accresciute che non diminuite, per disposizioni generali di legge reclamate nell'ordinamento generale dello Stato, per quelle riforme che da molti s'invocano e forse presentemente si studiano e potrebbero anche venire da qui a non molto tempo applicate.

Nè pensano, che ad ogni modo nelle stesse condizioni attuali gl'interessi che da lui dipendono sono molti e le attribuzioni sono già abbastanza larghe ed importanti.

Le strade, che diedero tanti motivi a dissensi, i quali devono una volta finire, le acque, le quali sono una minaccia ed un danno continuo di tante parti del Friuli e che potrebbero e dovrebbero diventare un generale benefizio; le istituzioni educative nelle quali il Comune provinciale ha ingerenza e parte della spesa e la tutela anche per i consorzii comunali; le sanitarie per gli uomini e per gli animali importantissime; quelle che mirano ai vantaggi economici comuni, di cui nè lo Stato può interamente occuparsi, nè lo possono i Cumuni ciascuno da sè e per sè; i diritti da tutelarsi, e che nell'attuale accentramento possono essere o lesi, o trascurati; in fine, per non dir altro, un cumulo di interessi e di doveri che dipendono anche dalla posizione topografica del nostro Friuli in sè stesso, rispetto all'Italia ed allo Stato vicino, che si addentra nel seno della nostra regione naturale; e reclamano la nostra attenzione, le nostre cure, formano un complesso, che per buon senso e per patriottismo e per nostro comune vantaggio devono occupare elettori ed eleggibili, consiglieri, Consiglio e Deputazione provinciale.

Crederemmo di far torto ai nostri lettori, se insistessimo in una maggiore dimostrazione di tutto ciò, ed a convincerli che quando si paga e si spende e si può essere condotti a spendere e pagare molto di più ancora, o si è in debito di risparmiare, bisogna prendere sul serio le elezioni per un corpo rappresentativo provinciale, che è tutt'altra cosa da quello che era la Congregazione provinciale sotto il dominio straniero. Non sono che le vecchie abitudini e ripugnanze ad occuparci della cosa pubblica, che possono ingenerare una trascuranza, la quale sarebbe ora inescusabile.

Bisogna adunque prepararsi seriamente ad eleggere un buon Consiglio provinciale, un Consiglio di gente illuminata, volonterosa del bene del paese ed operosa.

Gl'invalidi, i renitenti, quelli che se ne stanno a casa, che non studiano le cose sulle quali sono chiamati a deliberare ed a prendere dei provvedimenti, che non considerano il Comune provinciale ed i suoi interessi, i puntigliosi, rissosi, gretti, improvvidi di ogni cosa che abbia un carattere affatto locale, si lascino pure a casa e si eleggano invece coloro che hanno le qualità opposte, coloro che assumendo un onore, un incarico, sanno che assumono anche un dovere positivo, affidato ad essi dai loro elettori.

Noi ci lagniamo sovente di quello che il Parlamento ed il Governo dello Stato o fa, o non fa, o fa, a nostro credere, male. Ma se non governiamo bene i nostri Comuni ed il nostro Comune provinciale, se non formiamo la base larga alla pubblica amministrazione di che cosa ci lagniamo, quale diritto abbiamo a lagnarcene?

Persuadiamoci una volta, che col reggimento della libertà il Governo è quale noi stessi lo facciamo, quello che è dato dal Paese intero. La trascuranza, l'abbandono della cosa pubblica sono il peggiore dei difetti di un Popolo. A che serve invocare i tutori, quasi fossimo pupilli perpetui, e perfino i dittatori, che riformino alla napoleonica, se noi non facciamo scaturire dal seno stesso della popolazione gli uomini migliori e più atti ad occuparsi dei nostri più vitali interessi?

Se c'è una grande opportunità di trattare con cura previdente l'amministrazione provinciale nelle Provincie centrali, od in quelle che hanno un grande centro che tutti comprende i loro maggiori interessi, quanto maggiore non è nel nostro Friuli, che è lontanissimo dalla Capitale, e che non ha un capoluogo come Milano, come Torino, come Genova, come Bologna, o Firenze, ma contiene molti piccoli centri secondarii, che hanno d'uopo di intendersi, di accordarsi, di ajutarsi a vicenda?

Ma questo accordo bisogna trovarlo sopra un programma di utile comune, colla unione delle persone più intelligenti e più amanti del loro paese, che sanno posporre al bene di questo le loro bizze, o pretese personali.

Non c'è nessun vantaggio, o danno di una parte del nostro territorio, di cui tutto, poco o molto, non se ne risenta. Perciò la conciliazione e l'accordo bisogna proporsi di trovarli per altre vie e con altri modi di quando nel medio evo il Friuli era diviso dalle tante sue Comunità e da' suoi Castellani, o di quando obbediva alla Dominante od allo straniero. Si uniscano le persone più influenti e più atte a conciliare i migliori, guardino con fiducia chi ha per ufficio di cercare la conciliazione, si consiglino e consiglino lui in questo rinnovamento delle istituzioni provinciali ed imprimano al corpo elettorale un movimento che possa condurre a buon fine. Dimentichiamoci molte cose, molti attriti personali, molte passioni locali, malintelligenze, e ricordiamoci che alla fine tutti vogliamo il bene del nostro paese, e comin-

cieremo una nuova e proficua èra di attività anche per il nostro Consiglio e Governo provinciale.

ITALIA

Roma. È piaciuto ad un giornale di Vienna asserire che il ministro degli affari esteri del Regno d'Italia abbia dato ordine al ministro Nigra di fare delle dichiarazioni al Governo francese sulle cose di Nizza, a proposito dell'incidente Piccon e del suo discorso che si diceva esprimesse voti separatisti. Questa notizia è stata ripetuta da giornali nostrali. Ma, dice il corrispondente romano della *Perseveranza*, è all'intutto erronea, o per dir meglio annunzia un fatto imaginario.

ESTERO

Austria. Venne testè in luce a Vienna il II° volume della storia compilata dall'ufficio dello stato maggiore austriaco della campagna d'Italia del 1859.

« È notevole, dice la *Neue Freie Presse*, che mentre nel primo volume di quella storia i volontari garibaldini venivano sempre indicati col nome di *corpi franchi*, nella seconda parte sono invece chiamati *Corpo dei cacciatori delle Alpi di Garibaldi*.

È questo un atto di cortesia verso il nostro antico avversario che non rimarrà inosservato in Italia.»

Francia. Un altro disastro bancario ebbe luogo testè a Parigi. « La Società del Credito dipartimentale della Francia » venne dichiarata in istato di fallimento. I direttori furono arrestati.

Il *Gaulois* dice che un numero immenso di piccoli *rentiers* sono vittima di questa bancarotta.

— La *Patrie* attinge a fonte sicura la linea di politica generale, che sarà seguita dal gruppo dell'appello al popolo, durante le prossime discussioni parlamentari:

« Nè agitazione alcuna, nè manifestazione di qualsiasi sorta contro il settennato fino a che il suffragio universale sia rispettato. »

Questo fa chiaramente conoscere che il Gabinetto non può fare assegnamento alcuno sopra questo gruppo per la votazione della futura legge elettorale.

Germania. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Si annunzia che l'Imperatore di Germania intenda nel corso dell'estate prossimo di visitare l'Alsazia, e fermarsi a Strasburgo.

— Una corrispondenza ufficiosa da Monaco della *Gazzetta d'Augusta*, smentisce l'asserzione della *Gazzetta di Spener* che cioè il governo bavarese prima dello scoppio dell'ultima guerra abbia chiesto alla Francia se si rispetterebbe una neutralità eventuale. La corrispondenza dice: « Abbiamo preso a questo proposito informazioni autentiche e possiamo assicurare che quella notizia (che conterrebbe un grave rimprovero contro il governo bavarese di allora) non è vera, e che non venne rivolta alcuna domanda dalla Baviera alla Francia, nè direttamente nè indirettamente. Che da parte della Francia vi fosse il desiderio di indurre la Baviera a mantenersi neutrale, è ormai noto.»

Spagna. Persone giunte da Puigcerda a Barcellona riferirono che Don Alfonso e Donna Bianca, nell'entrare di nuovo sul territorio spagnuolo da quella parte della frontiera, furono in procinto d'essere colti dalla guarnigione di Puigcerda, che aveva fatto una sortita.

Tutti i periodici madrileni rilevano il cambiamento d'attitudine della Francia rispetto al Carlismo, appena avuta la notizia dell'ingresso in Bilbao delle truppe governative.

Oltre a cartucce metalliche sequestre in Baiona, furono presi alla frontiera francese quattro cassoni, contenenti ciascuno cento Remigton, destinati ai Carlisti di Catalogna.

Inghilterra. Un dispaccio da Newcastle annunzia che lo sciopero generale dei minatori di carbon di fossile, che credevasi evitato, scoppiò invece con molta violenza ed unanimità. Le navi francesi noleggiate per caricare carbone in quel porto hanno, per tal fatto, sciolto i loro contratti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Deliberazioni del Consiglio Comunale di Udine nell'ordinaria seduta che ebbe luogo nei giorni 11 e 12 corrente.

1. La lista degli Elettori politici per il Comune fu approvata in via provvisoria colla comprensione di N. 1474 Elettori.
2. Gli Elettori amministrativi furono definitivamente ritenuti nel numero di 2005.
3. Quelli della Camera di Commercio nel numero di 514.
4. Furono eletti i signori Braida Francesco e Bearzi Pietro a membri effettivi ed Angeli Francesco con Orgnani-Martina nob. Gio. Batta a membri supplenti della Commissione incaricata di rivedere la lista dei Giurati.
5. In qualità di Delegati Comunali effettivi per la Commissione di I^a istanza sulle Imposte furono eletti i signori Biancuzzi Alessandro e Morpurgo Abramo, ed in qualità di supplenti i signori Tellini Carlo e Canciani dott. Luigi.
6. Chirurgo Primario del Civico Spedale fu nominato il sig. dott. Antonini Gaetano.
7. Veterinario Municipale fu eletto il sig. Dalan Gio. Batta.
8. Fu proposto il sig. Riva Pietro quale conduttore della rivendita oggetti di R. Privativa di nuova istituzione ai Casali di S. Osualdo.
9. Non fu accordato al sig. Rizzani Carlo il chiesto trattamento normale per essere stato ritenuto perento il suo diritto.
10. Venne data lettura di una protesta del nob. sig. Mantica Nicolò contro la Deliberazione Consigliare del 22 dicembre 1873 nella parte che constatava non aver lasciato traccia della precisa loro ingerenza gli autori delle maggiori spese occorse nel ristauro del Palazzo Municipale della Loggia, e venne preso atto della dichiarazione della Commissione d'inchiesta di non aver mai inteso di riferire alla persona del nob. sig. Mantica i rilievi stati fatti da questa.
11. Dietro osservazione del Consigliere cav. Poletti sul prezzo del pane che in Udine si vende da L. 0.70 a L. 0.78 al Kilogramma mentre in altre città non costa che L. 0.60 a L. 0.67 si richiameranno i venditori all'osservanza dell'obbligo di venderlo anche a peso se il compratore lo richiede. Il consigliere sig. Novelli poi invita il Municipio a studiare se convenga riattivare il calmiere per gli oggetti di prima necessità.
12. Fu autorizzata la spesa di L. 420, per adattare ad uso laboratorio di falegname un locale a pianterreno del Palazzo Municipale.
13. Così pure la spesa di L. 243 per la costruzione di uno sfogatojo per le latrine del r. Liceo.
14. Del pari la spesa di L. 1500 per l'acquisto degli strumenti geodetici ad uso della Sezione tecnica Municipale.
15. Fu sospeso il deliberare sulla lite da muoversi alla Provincia di Udine per la rifusione al Comune delle spese sostenute per cura e mantenimento di maniaci dal 1° gennajo 1868 al 31 decembre 1872 ed incaricata la Giunta municipale di nuovi studii sul merito e convenienza della questione.
16. Venne approvata la proposta di eliminazione dal registro restanze il credito del Comune verso la Provincia per spese occorse nelle feste fatte alla venuta di S. M. il Re nel novembre 1866.
17. In seguito a lettura del rapporto della Commissione appositamente nominata fu autorizzato il pagamento dei lavori addizionali occorsi nella costruzione della grande Chiavica di via Aquileja, e nella sistemazione delle vie e piazze comprese nel bacino recipiente VII del piano generale, in base alle risultanze del Collaudo, detratto l'importo delle penalità incorse dalla Impresa assuntrice del lavoro della Chiavica e della sistemazione del piazzale esterno di Aquileja. In fine non vennero prese a calcolo le contro-liquidazioni presentate dalle Imprese.
18. Fu approvata la transazione stipulata coll'Impresa esecutrice del lavoro di riordino della via Grazzano, a definizione della controversia insorta sulle risultanze della finale liquidazione.
19. Fu autorizzata la spesa di L. 7811 per l'escavo di un pozzo ad uso della Frazione dei Rizzi.
20. Si deliberò di chiedere l'investitura del rojello detto di Laipacco, e di una erogazione secondaria a beneficio degli abitanti lungo la strada di Cividale, e si autorizzò la spesa di L. 7635 per l'incanalamento.
21. Venne deferito per parere e proposte ad una Commissione composta dei signori Moretti dott. cav. Gio. Batt., Novelli Ermenegildo, e della Torre co. cav. Lucio il nuovo progetto di manutenzione delle strade interne della città.
22. Venne sospesa ogni deliberazione sul progetto di prolungamento della via della Prefettura fino a quella dei Gorghi, con incarico al Municipio di aprire nuove trattative coi signori della Pace per l'acquisto della loro casa, e fu autorizzata la spesa di L. 2400 per la costruzione della cancellata all'ingresso del Giardino Ricasoli presso il ponte Lovaria.
23. Fu accordato un sussidio di L. 200 ai danneggiati dall'incendio di Cleulis in Comune di Paluzza.
24. Fu approvata la deliberazione del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà che accordò un sussidio agli Impiegati e salariati di quell'Istituto pel caro dei viveri e pel deprezzamento della valuta.
25. Venne deliberato di portare da 6 ad 8 il numero degli scrivani stabili addetti all'Ufficio Municipale.
26. Fu aumentato lo stipendio degli Uscieri e Capi quartieri Municipali a compenso di alcuni proventi soppressi.
27. Alla Società Operaja fu accordato un sussidio di L. 600 per le scuole serali e festive da essa attuate.
28. Fu prorogato al 31 maggio 1875 il termine del concorso aperto a due premii per un libro di lettura ad uso delle scuole Comunali.
29. Deplorati i fatti esposti nella relazione circa l'amministrazione del Legato Venturini dalla Porta dall'ottobre 1831 in avanti, fu deferito agli esami di una Commissione composta dei signori Angeli Francesco, Novelli Ermenegildo e Questiaux cav. Augusto il resoconto presentato dagli Amministratori suddetti; e ciò per aderire all'invito stato fatto dalla Deputazione Provinciale.
30. Fu presa una risoluzione negativa sulla proposta della R. Prefettura di concorrere nelle spese di ampliamento dell'Istituto Convitto Caracciolo in Napoli.
31. Si approvò il contratto di vendita del fondo nel suburbio di Aquileja ai N.i 4572, 4573, 4574 e 4575 stipulato dal Sindaco colla Ditta Leskovic e Bandiani a condizione che il Comune non sia responsabile circa il possesso.
32. Si deliberò la riproduzione mediante la litografia e successiva distribuzione ai signori Consiglieri dei Progetti e Regolamenti per la Biblioteca e per il Museo Friulano.
33. Fu autorizzata la vendita all'asta pubblica di alcuni ritagli stradali.
34. Furono approvate con qualche modificazione le proposte Municipali sulla riforma dell'elenco delle strade obbligatorie Comunali.
35. Non fu accolta la proposta di locazione dell'Oratorio ex Filippini come locale il di cui possesso può essere sempre necessario al Comune.

Ospizi Marini. La Presidenza del Comitato promotore per gli Ospizi Marini, avverte che le istanze per l'ammissione degli Scrofolosi all'Ospizio di Venezia si ricevono ogni giorno nell'Ufficio della Congregazione di Carità a cominciare da oggi, dalle ore 8 antim. alle 4 pomeridiane.

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato medico di malattia scrofolosa;
3. Attestato di subita rivaccinazione.

Udine 13 maggio 1874.

La Presidenza
Dott. Mucelli — Facci

I funerali dell'avv. Leonardo Presani seguirono poco dopo del mezzogiorno d'oggi con intervento del Sindaco e dei Consiglieri Comunali, e di molti Avvocati ed amici del compianto defunto. E se codesta dimostrazione di affetto era ben dovuta all'egregio concittadino, spettavagli anche pei molti uffizj pubblici dall'avv. Presani tenuti in un abbastanza luogo periodo della sua vita. Fu infatti eletto e più volte rieletto Consigliere del nostro Comune, e Assessore, e Membro della Commissione civica pegli studj, Presidente della Congregazione di Carità, e più volte consulente gratuito in importanti affari municipali. Dopo le esequie religiose, la salma fu trasportata in quel Cimitero, che è uno de' più belli lavori del padre suo, l'architetto Valentino Presani, ormai ricordato con molta onoranza nella storia dell'arte dell'Italia contemporanea.

Il prezzo del pane. Il consigliere Poletti ha fatto osservare nell'ultima seduta del nostro Consiglio Comunale che a Udine il pane si vende da cent. 70 a cent. 78 al chilogrammo, mentre in altre città si vende da 60 a 67 centesimi. Il prezzo del frumento sulla nostra piazza il 12 corrente variava da 31 a 33 lire l'ettolitro. Ora un confronto: Una mercuriale di Porto Maurizio segna il prezzo del pane (di I^a qualità) in cent. 55 al chilogrammo e quello del frumento in lire 38 all'ettolitro. Ove dunque il frumento è più caro, il pane si vende a più buon prezzo! I prestinaj di Porto Maurizio lavorano per la gloria del paradiso? La risposta ai lettori.

Nuovo giornale. È uscito oggi dalla tipografia Zavagna il primo numero del già da noi annunciato Periodico *Esaminatore friulano* del prof. ab. Giovanni Vogrig. Gli auguriamo vita lunga e prospera.

Ferrata Tarvis-Pontebba. Il Ministro austriaco del commercio D.r Bahans ha diretto alla Camera del commercio della Carintia un rescritto, col quale la invita a partecipare mediante un suo delegato alla prossima revisione tecnico-militare della ferrata Tarvis-Pontebba progettata dalla Rudolfiana. *(Tergesteo)*.

Teatro Minerva. Questa sera la drammatica compagnia piemontese diretta dall'artista S. Ardy rappresenta *La spousa per un'ora* commedia in un atto, e replica la bizzarria-vaudeville: *Ferragutosia*.

FATTI VARII

Il credito fondiario nel Veneto. Il Veneto, dice il *Sole* di Milano, il Veneto si prepara da molti mesi a fare le accoglienze oneste e liete alla Cassa di Risparmio di Milano, invocata dalla proprietà fondiaria, sitibonda di credito fondiario. La sola Cassa di Risparmio di Milano può risolvere nella Venezia in modo opportuno il problema del credito fondiario. Nel Veneto le Casse di Risparmio sono troppo sparpagliate, e nessuna è abbastanza forte per disciplinare le altre intorno a esercitare l'ufficio del credito fondiario. ... sin la Sardegna gode del beneficio del ... fondiario; il Veneto è la sola regione ... ancora diseredata. Ma se la Cassa di Ri... di Milano vi pianterà le sue tende, si ... dire del Veneto: gli ultimi saranno i ... Imperocchè questo grande Istituto con... cartella col credito che gli è proprio, e ... può recare un vero vantaggio alla pro... fondiaria.

Caro dei viveri. Leggesi nella *Ga... di Treviso*: « Anche la Giunta municip... Vittorio preoccupatasi del caro prezzo dei ... in specialità valendosi dell'opera infat... di una Commissione, è venuta nel proponime... accordare alla classe indigente l'acquisto del ... presso i prestinai della città col ribasso ... per cento come fece nell'anno 1872 »

Minaccie d'inondazione. Leggiamo ... *Corr. di Reggio Emilia* del 12:

Le straordinarie incessanti pioggie comin... di già a destare l'allarme per la tema d'... dazioni. Il canale Guazzatore e il Rodano ... rotto gli argini in qualche punto, ma più ... minaccia presenta il Canalazzo che ha già ... dato una parte del Comune di Cadelbosco.

Nel *Ravennate* si legge:

A causa delle pioggie cadute in tanta ... tre nostri fiumi il Lamone, il Savio e il ... hanno straripato, a quanto ci si dice, re... non pochi danni alle campagne a loro circos...

Nell'odierno *Osservatore Triestino* tro... altre notizie d'innondazioni e di num... guasti ferroviarii. Nella Stiria vastissim... nure sono completamente sott'aqua e ... ferrovie minacciate. Lo scilocco continua ... grossare: da Durazzo d'Albania si telegra... vi imperversa una burrasca.

Un telegramma dall'Ungheria annunzia ... oltre alla perdita totale del ravizzone, ... gravissimamente danneggiati anche i ra... della segala e dell'orzo. Si teme di un i... dazione del Banato.

Il mantello degli ufficiali. Sapp... che probabilmente all'attuale mantello deg... ficiali verrà sostituito il pipistrello.

Il mantello in uso, benchè ricopra bene ... freddo, impaccia l'ufficiale nei suoi movim... È per questo che si è pensato al pipist... specie di pastrano che lascia libere le br... e permette qualunque loro movimento a... violento. *(Liber...*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 maggio conti...

1. R. decreto 8 marzo, che agli indi... indicati in apposito elenco concede di ... derivare le acque ed occupare le aree di spi... descritte nello stesso elenco.
2. R. decreto 7 maggio, che convoca il ... legio di Crescentino pel giorno 17 cor... maggio.

Occorrendo una seconda votazione, essa ... luogo il 25 dello stesso mese.

3. R. decreto 7 maggio, che convoc... collegio elettorale di Ciriè pel giorno 31 m... Occorrendo una seconda votazione, essa ... luogo il 7 giugno.
4. R. decreto 16 aprile, che concede a ... sorzio costitutosi in Parona, provincia di ... per l'irrigazione di terreni situati in que... mune e negli altri di Mortara e di Cila... la facoltà di riscuotere il contributo dei ...
5. R. decreto 23 aprile, che ammette a ... neficio della fondazione Ondedei in Gubbio ... i chiamati dal testatore, anche i giovani ... abbiano compiuto il corso delle scuole tecn... o quello del ginnasio pel tempo che si rich... al compimento degli studi nell'Istituto per ... ro che escono delle scuole tecniche, e al ... pimento degli studi liceali per coloro che e... dal ginnasio, e con che comprovino d'an... anno di aver superato i relativi esami.
6. R. decreto 19 aprile, che autorizza la ... brica italiana di porcellana e maioliche, se... in Torino, e ne approva lo statuto.
7. R. decreto 19 aprile, che approva il ... titolo di Banca popolare d'Alessandria, as... dalla Banca popolare cooperativa agricola ... merciale, sedente in Alessandria; ne appro... proroga della sua durata dai 20 ai 50 an... il nuovo statuto.

La Direzione generale dei telegrafi pub... un avviso di concorso a tre posti di ispetto... grafico; annunzia che è riammessa la corri... denza telegrafica privata con tutti gli uffici ... Spagna e che i cavi sotterranei da Guer... a Jesey (Manica) e da Jersey a Cont... (Francia) sono ristabiliti.

CORRIERE DEL MATTIN...

— Parlando del progetto pella nullità ... atti non registrati il corrispondente r... della *Gazzetta di Napoli* scrive:

«Vedo svanire tutte le speranze che q... calice amaro ci possa venire risparmiato. Il ... Luzzatti e le sue proposte, resuscitate per ...

sono di nuovo lasciate in abbandono, sicchè il dilemma si svolge oggi fra la nullità degli atti in questione o un nuovo decimo d'aumento sulla fondiaria. E i tanto strombazzati controprogetti? Ve l'ho già detto: l'on. Ara s'è rimesso nelle tasche il suo per non far dispiacere al ministro, e sarà gran che se potremo cavarcela con qualche emendamento. Il paese, del resto, mi sembra già rassegnato ai nuovi pesi.»

— Leggesi nel *Constitutionnel:*

Crediamo sapere che il brindisi portato in un banchetto dal duca di Broglie al «Presidente della Repubblica!» ha provocato una assai vivace dicussione in una delle sedute del Consiglio dei ministri.

— Una corrispondenza mandata da Madrid ai *Débats* accenna, così in aria, ad una probabile restaurazione monarchica in Spagna da farsi a cose quiete. La Regina sarebbe la duchessa di Montpensier, e avrebbe a fianco il suo sposo, non come Re, ma come Principe Consorte.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. Scoppiò un terribile incendio in Via Citeaux, piena di magazzini di mobili. Sette casamenti distrutti, cinque morti, cinquecento persone senza tetto.

L'accordo tra il Ministero e la destra assicurasi conchiuso definitivamente sulla base di rinviare la legge per la trasmissione dei poteri alla Commissione dei Trenta non prima del 15 novembre.

Carlsruhe 12. *(Seconda Camera)*. Discutendosi la legge relativa ai vecchi cattolici, ebbe luogo un incidente burrascoso. Avendo *Feiser* designato il dogma dell'infallibilità come un infamia e un'eresia, i deputati ultramontani uscirono dalla scala e ritornarono soltanto allorchè Feiser fu chiamato all'ordine dal presidente.

Versailles 12. *(Assemblea)*. Buffet legge una lettera di Piccon che dà la sua dimissione; spiega il discorso di Nizza e smentisce formalmente il testo di esso pubblicato da un giornale di Nizza. La sua dignità non gli permetteva di intavolare una polemica, e riservò le sue spiegazioni pell'Assemblea, confidando nella sua giustizia.

Soggiunge che nel discorso ringraziò primieramente i membri dell'adunanza, quindi disse ch'egli per Nizza ha tutti i suoi affetti, che pone al disopra di quelli della propria famiglia; che la cessione di Nizza fu un sacrifizio che l'Italia fece alla propria grandezza; che se egli si oppose primieramente alla cessione, l'accettò quindi lealmente come un fatto compiuto; che il ritorno di Nizza all'Italia non sarebbe possibile se non per mezzo di un trattato liberamente stipulato.

Termina dicendo, che non bisogna perdere di vista il carattere della riunione ove il discorso fu pronunciato. Queste spiegazioni non sono da lui prodotte a sua difesa, ma per un dovere di deferenza verso l'Assemblea.

Beauregard, deputato della Savoia, protesta contro le affermazioni separatiste di Piccon, e soggiunge: Se alcune discrepanze di opinioni esistono in Savoia, non siamo però divisi sopra un punto, e tutti, monarchici e repubblicani, ci troviamo uniti nel grido di: Viva la Francia.

Lo abbiamo dimostrato nell'ultima guerra.

Dopo il sorteggio degli Ufficii, la seduta fu sciolta senza alcun incidente.

Brusselles 12. L'incidente parlamentare tra Frère-Orban e Guillery, è accomodato.

Londra 12. La Camera dei lordi approvò in seconda lettura il progetto che regola le cerimonie del culto della chiesa protestante.

Londra 12. La *Pall Mall Gazette* ha da Pietroburgo che il Granduca Niccolò, figlio del Granduca Costantino, fu privato del comando della prossima spedizione sull'Oxus, e venne posto agli arresti. La Polizia gli avrebbe fatto una visita domiciliare, ed esaminate le sue carte. Le voci più straordinarie corrono a Pietroburgo a questo proposito.

Madrid 12. Continua la difficoltà per la formazione di un ministero di conciliazione. L'*Iberia* crede che si dovrà rinunziarvi. Confermasi la dispersione della banda Asnar.

Nuova York 11. Le truppe federali posero fine alle risse fra i partiti nell'Arkansas. Le Dighe del Mississipì furono nuovamente danneggiate dalla inondazione.

Londra 13. Il ministro delle Colonie dichiarò che il Governo non abbandonerà la Costa d'Oro.

Madrid 13. Concha ricominciò le sue operazioni.

Graz 13. Da notizie ufficiali si rileva che tutti i fiumi e ruscelli nella Stiria o strariparono o si sono ingrossati. Delle grandi pianure sono inondate. Venne sospeso in parte il movimento ferroviario per guasti o pericoli. Molti stabilimenti montanistici trovansi in pericolo.

Pest 13. Nella Camera dei Deputati, il presidente dei ministri rispose all'interpellanza di Tisza, osservando che la legge del compromesso assicura bensì ai ministeri d'ambo le parti della monarchia un'influenza sullo stabilimento del bilancio comune, ma che la responsabilità ricade esclusivamente sul Governo comune dinanzi le Delegazioni; per cui, il rendere responsabili nel Parlamento i ministeri d'ambidue i paesi, sarebbe lo stesso che rendere illusoria la responsabilità del ministero comune e voler discutere nel Parlamento degli argomenti che per la loro natura spettano alle Delegazioni. Il Governo ha del resto fatta valere la sua influenza in vista della triste situazione del paese e delle esigenze della legge sull'esercito, e anche il bilancio della guerra pel 1875, ad onta dell'aumento dei prezzi e della diminuzione negli introiti dei dazi, non venne che insignificantemente accresciuto. (Applausi). Tisza non ritiene soddisfacente questa risposta e alla votazione nominale, contrariamente ai voti della sinistra e del partito del centro, ne venne presa notizia.

Firenze 12. L'esposizione di orticoltura completata; aumenta il successo; la visitarono cinquemila persone.

Vienna 12 La *Neue Fr. Presse* ha il seguente telegramma di Madrid: L'incaricato d'affari d'Austria presso il Governo di Spagna ha chiesto energicamente soddisfazione pegli eccessi dalla plebaglia commessi in danno dell'i. r. Consolato austro-ungarico a Valenza. Il sollecito e pieno risultato di questo energico procedere si fu che l'ajutante del capitano generale di Valenza recatosi al Consolato austro-ungarico di quella città, deplorava dinanzi all'i. e r. vice-console signor Royd, e presente il comandante dell'i. r. corvetta *Frundsberg* l'accaduto in nome del suo governo, promettendo la punizione dei colpevoli con tutto il rigore delle leggi.

Madrid 12. È inesatto che il governo abbia ripreso le negoziazioni per ottenere il riconoscimento delle Potenze.

Versailles 12. Nella riunione completa del partito dell'appello al popolo non fu presa alcuna deliberazione definitiva.

Vienna 13. La *Wiener Zeitung* pubblica le leggi sanzionate da S. M. relative ai rapporti di diritto esterni della Chiesa cattolica, ed ai contributi pel fondo di religione.

Ultime.

Berlino 13. La *Provinzial Correspondenz* d'oggi porta un articolo, in cui commenta le dichiarazioni di lord Derby in risposta all'interpellanza di lord Russell. In questo articolo è anzitutto accentuato che dalle concordi dichiarazioni dei due personaggi emerge che la Francia è ritenuta qualche focolare dei presenti timori di guerra. Rileva l'importanza delle dichiarazioni di lord Derby relativamente all'obbligo per l'Inghilterra di mantenere l'osservanza dei trattati da essa stipulati, con che alluse evidentemente all'impegno di far rispettare la neutralità del Belgio e del Lussemburgo. L'articolo dice inoltre, che dopo la conquista da parte della Germania di Metz e Strasburgo, una guerra aggressiva da parte della Francia è divenuta assai difficile. Una tal guerra potrebbe essere tentata soltanto dal lato del Belgio o del Lussemburgo. Pertanto, conchiude l'articolo, se il partito francese che vuole la guerra s'illude al punto di ritenere che potrebbe violare la neutralità del Belgio e del Lussemburgo, è bene e significante che l'Inghilterra palesi il suo fermo proposito di volere dal canto suo mantenere i trattati.

Gratz 13. L'altezza dell'acqua diminuisce; nelle vicinanze di Gratz non si verificano gravi danni.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta del 13 maggio

Boselli presenta la Relazione sopra le condizioni dell'agricoltura e della classe degli agricoltori. Si fanno quindi Relazioni sopra petizioni. *Mangilli, Alippi, Tasca* riferiscono sopra 19 petizioni, alcune delle quali danno luogo ad osservazioni e proposte di *Araldi, Friscia, Della Rocca, Tocci, Asproni, Cesarò, Ferrara, Minervini, Varè,* cui rispondono *Cantelli* e *Spaventa.*

Macchi propone inoltre, a nome della Commissione, che si passi all'ordine del giorno sopra 184 petizioni intorno alle quali crede non siavi bisogno di fare particolari relazioni. La Camera approva.

Seconda Seduta. Si annunzia la presentazione di due progetti di *Belmonte* e *Friscia* relativi alle circoscrizioni territoriali in alcuni mandamenti della Sicilia.

Si continua la discussione intorno ai centesimi dell'imposta sui fabbricati.

Ercole svolge un ordine del giorno diretto a sospendere ogni deliberazione sopra questo progetto, che si risolverebbe in un carico insopportabile pei Comuni.

Cencelli e *Massa* svolgono emendamenti intesi a disporre che l'avocazione sia graduale, divisa, cioè, in rate eguali in tre anni.

Minghetti chiede e consente che tali emendamenti discutansi dopo alcune aggiunte, nuovamente proposte dalla Commissione.

Malenchini confidando nelle dichiarazioni fatte jeri da Minghetti riguardo alla provincia di Livorno, ritira il suo ordine del giorno.

Boselli, relatore, esprime l'avviso della Commissione contrario agli ordini del giorno presentati. Rende ragione delle disposizioni proposte dal Ministro e consentite dalla Commissione. Riservasi di trattare sugli emendamenti e sulle aggiunte presentate.

Della Rocca, Ercole e *Corte* ritirano i loro ordini del giorno.

Domandasi quindi la votazione per appello nominale sopra l'articolo 1 che abroga la concessione fatta alle Provincie colla legge 11 agosto 1870. L'articolo è approvato con 135 voti favorevoli e 130 contrarii; uno astenuto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	742.2	744.1	747.1
Umidità relativa . . .	89	79	81
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	S.E.	S.	calma
Vento (velocità chil.	1	5	0
Termometro centigrado	11.9	14.4	12.4

Temperatura (massima 19.1 (minima 9.6

Temperatura minima all'aperto 8.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 maggio

Austriache	190.3/8	Azioni	128.3/4
Lombarde	82.1/2	Italiano	64.1/4

PARIGI 12 maggio

3 0/0 Francese 59.75, 5 0/0 francese 94.65, B. di Francia 3860, Rendita it. 66.—, Ferr. lomb. (fine ap.) 308.—, Obbl, tabacchi 490.—, Ferrovie V. E. 192.— e Romane 80.— Obbl. Romane 191.50, Azioni tab. —, Londra 25.19. 1/2 Cambio Italia 10 3/4 Inglese 93 1/4

LONDRA, 12 maggio

Inglese	93.3/8	Canali Cavour	9.1/2
Italiano	65.1/4	Obblig.	80.1/2
Spagnuolo	19 5/8	Merid.	7.5/8
Turco	46.1/8	Hambro	—.—

FIRENZE, 13 maggio

Rendita	74.02. —	Banca Naz. it. (nom.)	2149.1/2
» (coup. stacc.)	71.70. —	Azioni ferr. merid.	391.50
Oro	22.51. —	Obblig. » „	213.—
Londra	27.90. —	Buoni » „	—.—
Parigi	112.08 .—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.50.—	Banca Toscana	1458.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	835.—
Azioni »	875.—.—	Banca italo-german.	240.—

VENEZIA, 13 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta 73.75. e per fine corr., 73.87 1/2 —. Prestito nazionale, completo, a — —. Prestito naz., stallonato, a — —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.50 a 22.51, fior. aust. d'arg. a L. 2.65 Banconote austriache da L. 2.51 — a —.— per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da L. 73.75	a L. 73.80
» » » 1 luglio	» 71.60	» 71.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.48	» 22.49
Banconote austriache	» 251.—	» 251.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 13 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.33.1/2	5.34.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.95.1/2	8.96.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.26	11.27
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	106.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 12 mag.	al 13 mag.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.10	69.10
Prestito Nazionale	»	74.20	74.25
» del 1860	»	105.25	105.60
Azioni della Banca Nazionale	»	978.—	978.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	217.50	217.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.85	111.80
Argento	»	106.15	106.—
Da 20 franchi	»	8.97 —	8.96.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 12 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 31.—	ad L. 33 —
Granoturco	»	» 22.30	» 23.20
Segala	»	» 22.80	» 23 50
Avena	»	» 15.15	» 15 35
Spelta	»	» —.—	» 39.80
Orzo pilato	»	» —.—	» 39.80
» da pilare	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.90
Lenti	»	» —.—	» 45 38
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 46.47
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 49.20
Miglio	»	» —.—	» —.—
Ceci	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Leonardo Presani, raro ornamento della città nostra, uomo sdegnoso d'ozii infecondi, avvocato modello di onestà, marito e padre affettuosissimo, spegnevasi jeri tranquillo come lampada che muore, lasciando la sua famiglia nella desolazione, e quanti lo conobbero nel più profondo dolore.

Leonardo Presani era dotato di molto acume e di volontà ferrea, di carattere integro, e di tanta bontà d'animo che potrebbe dirsi superiore ad ogni elogio. Egli riflettea nel suo l'aspetto del padre, anche egli cittadino veneratissimo.

Da qualche tempo pare che la morte si diletti a mietere spietata nel campo dei galantuomini. Scompariscono i più illustri; però il culto della memoria e del dolore è lasciato ai superstiti, onde trovino il modo d'imitarli e di venerarli. Sì, è triste il vedere tante partenze senza ritorno, e il trovare tanti posti che rimangono vuoti!

Troncato il nodo di tanti affetti, distrutta questa viva immagine della felicità famigliare, quell'anima eletta abbandonò la terra colla serena calma del giusto, sebbene straziato dall'idea di dover lasciare l'adorata Compagna nella più grave delle sciagure, e i figli nel cordoglio il più profondo, e i parenti e gli amici nel compianto il più lagrimevole.

Infelicissima Clementina! Poveri figli! Alle lagrime vostre lasciatemi unire una stilla che dagli occhi mi sgorga. E Vi consoli Dio, poichè umano conforto non basterebbe a mitigare il vostro dolore!

Anima eletta e peregrina! Ti sia lieve la terra che ti ricopre, ti sia di conforto il nostro pianto, e la memoria delle belle azioni che lasciasti a nostro esempio.

Tu eri un angelo, ricco di tutte le famigliari e cittadine virtù, e il Cielo ti rivolle. Ora Tu prega lassù Iddio che dia conforto ai tuoi cari, e faccia che i figli tuoi seguano l'orme del loro padre beneamato.

Udine, 13 maggio 1874.

V. T.

IN MORTE

DI

Silvio Pertoldi.

Fu lasciato qui sulla terra per due lustri e mezzo, perchè tolto poi alle umane miserie, sapesse meglio apprezzare e gustare le gioje dell'eterna vita. I suoi poveri parenti, ignari dei divini decreti, gli ebbero posto amore, come se avesse ad essere stato il maggior conforto della loro esistenza, ed ora che se lo veggono strappato, come fiore da rigoglioso ceppo, mal sanno rassegnarsi al troppo acerbo destino.

Eppure, beati loro! perchè un novello angelo, veglia quind'innanzi dal cielo sulla famiglia Pertoldi: chè un angelo era veramente il povero Silvio!

Udine, li 10 maggio 1874.

Alcuni Cugini

L'avvocato **Antonio Businelli,** di Cavasso-Nuovo, nell'età di anni 88, passava ieri ad altra vita.

Prudente, leale, operoso, fu degno cultore d'Astrea, ed ebbe numerosa clientela.

Affabile e gioviale era stimato dai colleghi che lo conobbero.

Padre affettuoso non risparmiò cure e dispendi per l'educazione dei figli, che, oggi, immersi nel più profondo dolore ne piangono, cogli amici, l'irreparabile perdita.

Maniago, 11 maggio 1874.

Comunicato.

(Sul Comunicato inserito nel *Giornale di Udine* N. 110).

Per far risaltare la legalità del nostro procedere facciamo seguire pel solo uso di quel signor *lettore,* che non vuol riconoscere il nostro diritto di esaminare il Consuntivo 1872 del Comune di Castions di Strada, il preciso tenore delle disposizioni che vigono sulla pubblicità dei Conti comunali:

§. 26 delle Istruzioni Ministeriali 21 gennajo 1867 N. 325:

«Il Conto e la Deliberazione saranno quindi *pubblicati* a termini dell'art. 90 (Legge Comunale) e se ne farà la relazione in calce loro coll'indicazione *se abbiano o no dato luogo a qualche richiamo, od opposizione.*»

Art. 90 della Legge Comunale:

«Tutte le deliberazioni saranno sempre pubblicate per copia all'Albo pretorio nel primo giorno festivo o di mercato successivo alla loro data.»

Da ciò si può misurare per legge di proporzione il resto del Comunicato, e dare il suo giusto valore al di lui contenuto.

Ma con questi spregevoli anonimi che lanciando il sasso nascondono il braccio, con questi uomini che amano perdutamente il mistero, non possiamo entrare in polemiche senza degradarci, per cui, fino a tanto che non si decideranno a gettare la maschera, seguiremo il detto del poeta:

«Non ti curar di lor, ma guarda e passa.»

Castions di Strada, 12 maggio 1874.

FEDERICO LUIGI SANDRI
ABATE MARCHETTI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 277.

COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO

Avviso

Si fa noto che la vendita di passi 578 2|4 di legno morello del bosco comunale Arvonchi presa seconda e Pietra Palomba diviso in sette lotti, e per la vendita di N. 500 piante di quercia di cui l'Avviso 26 aprile 1874 negli incanti oggi tenuti fu aggiudicata per il prezzo di L. 18.10 per ogni passo di legno morello e di L. 3.06 per ciascuna pianta, e che il termine per presentare all'Ufficio Municipale di Muzzana l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo dei prezzi stessi relativamente a ciascun lotto e alle 500 piante (offerta che dovrà essere accompagnata dal deposito di L. 200 per i primi cinque lotti contenenti rispettivamente passi N. 100, 99 2|4, 100 3|4, 100 1|4, 99 2|4; e di L. 75 per gli ultimi due contenenti rispettivamente passi 35 e 43 2|4, e di Lire 150 per le piante), scade alle ore 12 merid. del giorno 18 maggio corr.

Muzzana li 12 maggio 1874

Il Segretario
D. Schiavi

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di citazione

A richiesta del sig. Ingegnere Faboboli cav. Felice di Brescia per sè e nell'interesse de' suoi minori figli, elettivamente domiciliato presso il suo procuratore avv. dott. Antonio Jurizza, io sottoscritto Usciere adetto al Tribunale Civile e correzionale di Udine ho citato la nob. signora Orsola Duco fu conte Gio. Batt. vedova de Cazaiti domiciliata in Trieste, nonchè altri consorti di Udine, a comparire avanti il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine nel termine di giorni 40, per ivi sentirsi giudicare — Dovere essi convenuti prestarsi alla definitiva erezione del Contratto fra l'attore sudetto ed essi convenuti stipulato in Brescia a mezzo di speciali procuratori il 20 febbraio 1874 per la vendita di uno stabile di loro proprietà al prezzo di L. 55,300. Doversi in ogni caso ritenere equivalente al Contratto la sentenza da pronunciarsi da questo Tribunale. Subordinatamente essere le convenute tenute al risarcimento dei danni esposti in L. 8000 e ciò tutto di conformità alle leggi vigenti.

Locchè si pubblica a sensi degli art. 141-142 del Cod. di Proc. Civile.

Udine addì 11 maggio 1874.

Fortunato Soragna *Usciere*

FARMACIA REALE

Pianeri e Mauro.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CON PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostato sul vetro il nome dei fabbricatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale. PADOVA da *Pianeri* e *Mauro* Farmacia Reale all'Università. Udine Farmacie *Filippuzzi Comessatti, Fabris, Comelli* e *Alessi*, a TOLMEZZO da *Giacomo Filipuzzi*, a CIVIDALE da *Tonini*, a S. VITO da *Simoni* e *Quartaro*, a PORTOGRUARO da *Fabbroni*, a PORDENONE da *Marini* e *Varaschini*, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero. 4

IL SIGNOR

GIROLAMO FIORITTO DETTO GUA

IN PIAZZA SAN GIACOMO

avendo ricevuto una nuova partita di

PESCE AMMARINATO

ed affine di ottenere un più sollecito smercio, lo pone in vendita ai seguenti **prezzi ridotti**, cioè *Bisatto morello* a L. 1 al kil., *Bisatto* mezzano a cent. 75 al kil., *Pescetto in aceto* a cent. 50 al kil.

Approfitti il pubblico della favorevole occasione di comperare il pesce ammarinato ad un prezzo si tenue che non fu mai più su questa piazza venduto.

Estrazioni del 20 e 30 Maggio 1874

con 10,571 Premi per L. 205,800 di cui L. 40,400 in oro

La Banca Fratelli Casareto di Francesco di Genova mette in vendita le Obbligazioni definitive del Prestito Bevilacqua La Masa al prezzo **di sole L. 5** cadauna colle quali si concorre per intero alla 9.ª Estrazione a che ha luogo il 30 corrente col premio principale di **L. 50,000**, e a tutte le successive estrazioni sino che non vengano premiate od al minimo riborsate con L. 10 cadauna. Chiunque ne faccia acquisto prima del 20 corr. riceve **a titolo di premio gratuito** e per ogni Obbligazione Bevilacqua **un tallone originale del Prestito Barletta** per concorrere all'estrazione che ha luogo il 20 Maggio 1874 col premi o principale di **Fr. 25,000** in oro e molti altri da **1000, 500, 400, 300** e **100 tutti pagabili in oro dalla Tesoreria della Città Barletta.**

Chi acquista in una sol volta	10	Bevilacqua	riceve gratis	12	talloni Barletta
Idem	20	»	»	25	»
Idem	50	»	»	65	»
Iden	100	»	»	135	»

e così nel corso di questo mese si concorre a due estrazioni con maggior probabilità di vincita essendovi in complesso **10,571** premi.

Contemporaneamente si apre la vendita di una partita Obbligazioni Barletta definitive al prezzo di **sole L. 35** in carta caduna. Queste Obbligazioni sono rimborsabili a **L. 100** oro cadauna senza tener calcolo dei vistosi premi tutti pagabili in oro che possono toccare nelle cinque estra zioni che si ripetono annualmente, la più prossima delle quali ha luogo il 20 corrente.

Le richieste delle Obbligazioni colla rimessa del relativo importo aumentato di centesimi Cinquanta per la raccomandazione postale, devono rivolgersi **esclusivamente alla Banca Fratelli Casareto di F. in Genova,** Via Carlo Felice, 10, pianterrene la quale eseguisce qualunque commissione a volta di Corriere. — Per le richieste telegrafiche valersi del semplice indirizzo: Casareto. Genova.

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 19 Maggio 1874. Tutte le domande che pervenissero dopo quel giorno saranno annullate e restituito l'importo sotto deduzione delle spese postali.

I bollettini delle estrazioni saranno distribuiti gratis.

Sottoscrizione Pubblica a 600 Obbligazioni Ipotecarie di Italiane Lire 500 ciascuna

DELLA

CITTÀ DI CAMPOBASSO

PREZZO DI EMISSIONE, LIRE ITALIANE 400.

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873.
Contratto in atti del Regio Notaio sig. cav. Egidio Serafini, in data Roma 3 e 14 luglio 1873.

Interessi

Le Obbligazioni della Città di Campobasso fruttano *nette L. it. 25 annue* pagabili semestralmente il 1 gennaio e il 1 luglio.

Assumendo il Comune *a proprio carico*, il pagamento della *tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire*, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Articolo 7 del Contratto).

Gl'interessi sulle Obbligazioni decorrono *dal 1 luglio 1874*, perciò il prossimo Cupone, di *L. 12.50* sarà pagato il *1 gennaio 1875*.

Rimborso

Le Obbligazioni ipotecarie di Campobasso sono rimborsabili alla pari *(Lire 500)* nel periodo di *50 anni* mediante 100 estrazioni semestrali. — La seconda Estrazione avrà luogo il 1 luglio 1874.

Garanzia

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e rimborso alla pari delle Obbligazioni ipotecarie, la *Città di Campobasso* obbliga materialmente *tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri* (Art. 13 del Contratto).

☞ Venne eccezionalmente inscritta a maggiore garanzia delle Obbligazioni di questo Prestito una prima ipoteca di italiane Lire **Un Milione** sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla Città di Campobasso.

Sopra ognuna delle Obbligazioni del Prestito si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria;

ESTRATTO DEL CERTIFICATO D'IPOTECA DI ITAL. LIRE UN MILIONE IN GARANZIA DEL PRESTITO DELLA CITTÀ DI CAMPOBASSO.

Per cautela e sicurezza dell'indicato Credito o relativi interessi, il Comune debitore obbliga tutti gl'introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, ed ipotecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso: 1. Terreno incolto, in vocabolo S. Giovanni dei Gelsi, Sez. B. N. 59. — 2. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo. Piano delle Camere, Sez. B. N. di mappa 398 e 90. — 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, Sez. D. N. di mappa 13 — 4. Simile giardino murato in contrada S. Maria delle Grazie e S. Maria della Libera, Sez. D. N. 42 e 245. — 5. Simile seminatorio, in vocabolo S. Martino, Sez. D. N. 310. — 6. Simile seminatorio, in vocabolo La Foce, Sez. D. N. 492. — 7. Simile seminatorio, in vocabolo Fontana, Sez. D. N. 507. — 8. Seminatorio scelto in vocabolo Crocella S. Paolo, Sez. C. N. 564. — 9. Simile petroso scelto in vocabolo S. Antonio Abate, Sez. E. N. 593. — 10. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo S. Giovanni in Golfo, Sez. A. N. 320, 321 e 323. — 11. Simile seminatorio, Sez. E. N. 574. — 12. Casa di abitazione in contrada Largo della Libera, N. 1. — 13. Simile ad uso fondaco in contrada Orificerie, N. 2. — 14. Simile ad uso come sopra in contrada Borgo, N. 3. — 15. Abitazione addetta a quartiere in contrada S. Maria delle Grazie, N. 4. — 16. Casamento addetto a Quartiere, in contrada Cappuccini, N. 5. — 17. Simile, in contrada S. Giovanni, N. 6. — 18. Simile terraneo, in contrada Piazza, N. 8. — 19. Casa di Ricovero nell'Orto Agrario, in contrada Strada della Libera, N. 9, presso i noti confini e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliorie che potessero in esso farsi.

Indipendentemente dalla soprascritta speciale ipoteca, restar debbono, con privilegio, ipotecati gli edifici da costruirsi, cioè il Palazzo Comunale, Caserma militare e Mercato coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle Ipoteche della provincia di Molise, di essersi stata eseguita la presente formalità d'iscrizione, oggi 6 agosto 1873, al vol. 109, N. 3662, reg. d'ordine, e N. 1299 di formalità. — Esatto per diritto al Tesoro L. 5000, doppio decimo L. 1000, bollo del registro cent. 80, emolumenti al Conservatore L. 1.25, carta da bollo L. 4.95, in totale L. 6007.

(*Luogo del Sigillo*)

Il Conservatore
Gregorio Catalano.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 600 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 (**L. 25 reddito netto annuo**) *godimento dal 1 luglio 1874* sarà aperta nei giorni **18, 19 e 20 Maggio** e il prezzo d'Emissione resta fissato in Lire 400 da versarsi come segue:

Lire 12 50 all'atto della sottoscrizione, il 18, 19 e 20 maggio 1874;
» 25 — al reparto (otto giorni dopo la Sottoscrizione) il 28 maggio;
» 50 — da versarsi il 15 giugno;
» 62 50 » il 15 luglio;
» 100 — » il 15 agosto;
» 150 — » il 15 settembre;
L. 400

All'atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle ricevute provvisorie da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'otto per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

Liberando all'atto della sottoscrizione oppure al reparto le obbligazioni con nette L. 395, i Sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione originale definitiva 8 giorni dopo.

Le Obbligazioni sono marcate con un numero progressivo ed hanno uniti le rispettive Cedole *(coupons)* rappresentanti gli interessi semestrali.

L'interesse semestrale di L. 12 50, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di *Campobasso*, nonchè presso quei banchieri ed Istituti di Credito a *Firenze*, *Roma*, *Napoli*, *Torino*, *Genova* e *Milano*, che saranno indicati dal Municipio, (Articolo 6 del Contratto.)

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni disponibili, avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Obbligazioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venire annullate.

Le sottoscrizioni liberate interamente all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 maggio 1874.

In Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe 4, e nella provincia presso i suoi Corrispondenti.

In UDINE presso **EMERICO MORANDINI** e **LUIGI FABRIS** Cambiavalute.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.